



Roma, 21.09.2018

Al Ministro della Difesa  
Dott.ssa Elisabetta Trenta

**Oggetto: stipendi dipendenti civili difesa.**

*Egregio Ministro,*

la presente per segnalare l'insostenibile situazione venutasi a creare per quanto attiene l'emanazione dei cedolini e le competenze stipendiali del personale civile della Difesa.

Nel corso di questi anni, infatti, abbiamo più volte rappresentato sistematiche irregolarità registrate nell'inserimento delle voci stipendiali delle lavoratrici e dei lavoratori civili della difesa e, più volte, l'Amministrazione ci aveva rassicurato imputando tali difformità ad assestamenti organizzativi o a non meglio precisati "piccoli" problemi tecnici, quasi sempre ascrivibili a presunte difficoltà incontrate nella trasmissione dei dati fra gli elementi di organizzazione delle FF.AA. (BDUS, CUSE, UGCRA ecc.) e Noipa, con un rimpallo di responsabilità che ci pone di fronte ad uno scenario divenuto ormai francamente imbarazzante. Prova ne è che anche nelle buste paga di questo mese ci sono state segnalate ulteriori gravi e pesanti mancanze afferenti il mancato inserimento degli assegni familiari e di altre competenze stipendiali.

In sostanza, si è venuto a creare un caos contabile inconcepibile che non ha riscontro in nessuna altra Pubblica amministrazione e, se nemmeno la busta paga riesce a essere certa e attendibile nella sua corretta composizione, peraltro in un contesto nel quale le mensilità ricevute dai dipendenti della difesa sono già notoriamente tra le più basse di tutta la P.A., è ben facile comprendere quale possa essere in questo momento il livello di tensione e sfiducia avvertito dai *Suoi* dipendenti, per molti dei quali, prossimi alla quiescenza, l'attendibilità del proprio cedolino è fattore dirimente per il corretto e puntuale calcolo della misura della pensione.

Non è accettabile che nell'era della digitalizzazione e dell'innovazione delle Amministrazioni il Ministero della Difesa per mantenere inalterati equilibri ed organismi interni alle FF.AA. si sia dotato di una organizzazione che, a nostro giudizio, altro non fa che rallentare le ordinarie procedure amministrative. E, ancora meno accettabile, riteniamo sia il fenomeno del rinvio reciproco di responsabilità tra i vari elementi di organizzazione che impedisce di individuare a chi direttamente fanno capo queste ingiustificabili inefficienze, le cui conseguenze negative ricadono sui dipendenti.

E' appena il caso di ricordare che le irregolarità più volte denunciate hanno coinciso con la chiusura dei nuclei assegni contabili civili ed il passaggio "moderato" a Noipa, e che il periodo "transitorio di assestamento" più volte richiamato dall'Amministrazione a propria giustificazione è già andato oltre ogni ragionevole ed accettabile tempistica.

In ragione di quanto sopra esposto, signor Ministro, *La* invitiamo cortesemente a porre in essere ogni sollecito intervento ritenuto necessario a rimuovere gli ostacoli che, da troppo tempo ormai, pregiudicano il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori civili della difesa di accedere al proprio corretto trattamento stipendiale, ovvero nei tempi e nei modi in cui vi accedono tutti gli altri dipendenti della pubblica amministrazione.

Restiamo in attesa di cortese urgente riscontro, in assenza del quale le scriventi Organizzazioni sindacali nazionali si vedranno costrette a proclamare lo stato di agitazione del personale della Difesa, riservandosi di adottare tutte le conseguenti iniziative ritenute idonee a tutelarne i diritti.

Cordialmente

Fp Cgil  
F.to Francesco Quinti

Cisl Fp  
F.to Franco Volpi

Uil Pa  
F.to Sandro Colombi

Confasal Unsa  
F.to Gianfranco Braconi

